

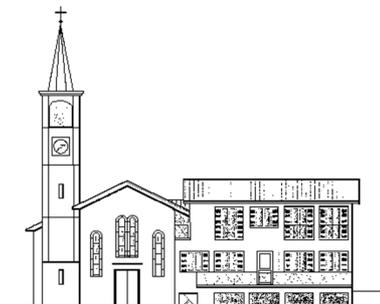
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

XXX Domenica Tempo Ordinario



**BARTIMEO, CHE ERA CIECO,
SENTENDO PASSARE GESU',
COMINCIO' A GRIDARE ...**

Marco 10, 47



Anno 2018 - Anno 24*

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

28 ottobre

41

Preghiera

di Roberto Laurita

Amo questo racconto, Gesù,
perché in fondo non si tratta
solo della storia di Bartimeo,
il cieco di Gerico,
ma è il percorso di ognuno
che viene alla fede
e decide di seguirti.

Sei sempre tu a compiere il primo passo,
sei tu che ci vieni incontro,
ci raggiungi lì dove ci troviamo:
lungo la strada della vita,
poveri che sono consci della loro precarietà,
disposti a tendere la mano
per domandare soccorso.

La nostra attesa spesso diventa
un'invocazione accorata,
addirittura un grido che disturba
quelli che ci stanno accanto.
Tu intendi la nostra voce,
tu hai compassione della nostra cecità
e ci chiami, ci domandi di venire a te.

Ma per farlo dobbiamo liberarci
di tutto quello che in qualche modo
ci trattiene, ci imprigiona,
un impaccio di cui disfarsi
per poter arrivare a te.

Tu non ci sottoponi ad un miracolo forzato
ma ti metti in ascolto dei nostri desideri,
delle nostre pene più profonde ed è solo allora
che intervieni per cambiarci la vita,
per aprire i nostri occhi malati
perché vediamo finalmente te
e la via per la quale seguirti.

DI FRONTE A GESU'...

(Mc 10,46-52)

Nel vangelo di questa domenica, Gesù si trova di fronte un cliente molto particolare e particolarmente invadente. Cerca Gesù e lo cerca per un suo bisogno personale: è cieco e vuole vederci. Grida, gli dicono di tacere e lui grida ancora più forte. Lo cerca con il suo stile che si rivela non solo nel grido, ma nell'esuberanza dei gesti: **"...gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù"**. Su quel grido e su quella esuberanza Gesù non fa nessuna obiezione. Si direbbe che rispetta tutto e prende atto di quel grido, vi risponde e fa esattamente quello che il grido chiedeva. Viene in mente, per opposto, il modo di avvicinarsi a Gesù da parte della emorroissa (Mc 5,25-34). Questa si trova in una situazione di disagio paragonabile a quella di Bartimeo: malattia lunga, dispendio economico, situazione estrema. Ma non arriva a far altro che toccare, furtivamente, la frangia del vestito di Gesù. Da una parte, dunque, la vergogna di una donna colpita da una malattia che a quel tempo veniva considerata come portatrice di impurità, e che la porta a toccare **"da dietro"** solo il lembo del mantello di Gesù. Dall'altra parte, l'esuberanza di un maschio, Bartimeo, che grida e grida ancora più forte fino a **"costringere"** Gesù a fermarsi. I due atteggiamenti sono chiaramente diversi, ma provocano la stessa e medesima reazione di Gesù. Reazione che si potrebbe definire di attenzione, di accoglienza, di rispetto sia della vergogna, sia dell'esuberanza. Osservando l'uomo contemporaneo potremmo dire che anche oggi ci sono modi molto diversi

di cercare Dio, soprattutto accade spesso che la ricerca avvenga non direttamente ma attraverso bisogni specifici. Talvolta dentro le “*occasioni*” può nascondersi la ricerca di Dio: nel funerale di una persona cara, nei sacramenti della iniziazione cristiana dei bambini, o nel corso in preparazione al matrimonio. Ed è evidente che di fronte alle diverse richieste degli adulti, la comunità cristiana sull’esempio di Gesù debba rispondere con una domanda: “*che cosa vuoi che io faccia per te?*” E più ci si pensa più diventa vero quello che il vangelo di oggi suggerisce. L’unica vera risposta è lo stato d’animo dell’ascolto e della “*simpatia*”. Gesù, di fronte al cieco di Gerico, si ferma e lo ascolta. Per cui più si è disponibili all’ascolto e più si mette in pratica il vangelo. Ascolto e simpatia nei confronti di coloro che cercano qualcosa o qualcuno su cui fissare lo sguardo. Ascolto e simpatia nei confronti di coloro che ancora non vedono e siano liberati perché possano vedere e cercare.

Don Pietro

Il 26 ottobre di dieci anni fa don Pietro entrava come Parroco nelle nostre Parrocchie.

Insieme alle Comunità di Casale Corte Cerro, Ramate, Montebuglio e Gattugno, assicuriamo la nostra affettuosa vicinanza e una preghiera perché il Signore lo confermi nella sua preziosa missione nella Chiesa.

Solennità di Tutti i Santi

Storia

Il giorno di tutti i Santi, noto popolarmente anche come **Ognissanti** è una festa cristiana che celebra insieme la gloria e l'onore di tutti i santi, ivi comprendendo anche quelli non canonizzati.

Nel calendario liturgico della Chiesa cattolica e della Chiesa Ortodossa, è chiamata **Solennità di Ognissanti** oppure **Solennità di tutti i Santi**.

La solennità del calendario liturgico romano (in latino: *Solemnitas Omnium Sanctorum*) cade il 1° novembre (seguita il 2 novembre dalla Commemorazione dei defunti), ed è una festa di precetto; prima delle riforme di Pio XII del 1955 aveva anche una vigilia e un'ottava.

Le commemorazioni dei martiri, comuni a diverse Chiese, cominciarono ad esser celebrate nel IV secolo. Le prime tracce di una celebrazione generale sono attestate ad Antiochia, e fanno riferimento alla domenica successiva alla Pentecoste. Questa usanza viene citata anche nella settantaquattresima omelia di Giovanni Crisostomo (407) ed è preservata fino ad oggi dalle Chiese orientali. Anche Sant'Efrem il Siro (373) parla di tale festa, e la colloca il 13 maggio.

La ricorrenza della Chiesa occidentale potrebbe derivare dalla festa romana della *Dedicatio Sanctae Mariae ad Martyres*, ovvero l'anniversario della trasformazione del Pantheon in chiesa dedicata alla Vergine e a tutti i martiri, avvenuta il 13 maggio 609 o 610 da parte di papa Bonifacio IV; la data del 13 maggio coincide con quella citata da Sant'Efrem.

In seguito papa Gregorio III (731-741) scelse il 1° novembre come data dell'anniversario della consacrazione di una cappella a San Pietro alle reliquie "dei santi apostoli e di tutti i santi, martiri e confessori, e di tutti i giusti resi perfetti che riposano in pace in tutto il mondo". Arrivati ai tempi di Carlo Magno, la festa in onore di

tutti i santi era diffusamente celebrata in novembre.

Il 1° novembre venne decretato festa di precetto da parte del re franco Luigi il Pio nell'835. Il decreto fu emesso "su richiesta di papa Gregorio IV e con il consenso di tutti i vescovi". La festa si dotò di ottava solenne ancora presente nel rito straordinario della Chiesa durante il pontificato di papa Sisto IV, quando, bandendo la crociata per la liberazione di Otranto nel settembre 1480, il pontefice implorò la benedizione dell'Altissimo sulle schiere cristiane.

L'antropologo James Frazer, osservando che, prima di diventare festa di precetto, la festa di Tutti i Santi veniva già festeggiata in Inghilterra (paese un tempo abitato dai Celti) il 1° novembre, ipotizzò che tale data fosse stata scelta dalla Chiesa per creare una continuità cristiana con Samhain, l'antica festa celtica del nuovo anno (secondo le teorie dello storico Rhÿs), a seguito di richieste in tal senso provenienti dal mondo monastico irlandese. Questo studioso, insieme con altri, sostenne che, secondo le credenze celtiche, durante la festa del Samhain i morti avrebbero potuto ritornare nei luoghi che frequentavano mentre erano in vita, e che quel giorno celebrazioni gioiose venissero tenute in loro onore. Da questo punto di vista le antiche tribù celtiche erano un tutt'uno col loro passato ed il loro futuro. Questo aspetto della festa non sarebbe mai stato eliminato pienamente, nemmeno con l'avvento del cristianesimo che infatti il 2 novembre celebra i defunti.

Lo storico inglese Ronald Hutton ha messo in discussione queste tesi, osservando come una festa in onore di tutti i santi venisse celebrata da vari secoli (prima di essere festa di precetto), in date discordanti nei vari paesi: per la Chiesa di Roma era il 13 maggio, in Irlanda (paese di cultura celtica) era il 20 aprile, mentre il 1° novembre era una data diffusa in Inghilterra e Germania (paesi di cultura germanica). Inoltre, sempre secondo Hutton, non ci sarebbero prove che Samhain avesse a che fare coi morti, e la Commemorazione dei defunti iniziò a essere celebrata solo in seguito, nel 998.

LOTTERIA SANT'ANNA 2018

N°	PREMIO	
1	CENTROTAVOLA DIPINTO A MANO	
2	GIOCO CUCINA "FARO"	
3	TORTIERA ROTONDA IN ACCIAIO INOX	
4	PALLINE NATALIZIE ESEGUITE A MANO	
5	VASSOIO ROTONDO IN ACCIAIO INOX	
6	QUADRETTO NATALIZIO A PUNTO E CROCE	
7	PORTACARAMELLE IN CRISTALLO	
8	TORTIERA ROTONDA IN ACCIAIO INOX	
9	PORTADOLCI ROTONDO IN LEGNO	
10	SET POSATE DA CUCINA IN LEGNO	
11	APPENDINO DA CUCINA IN LEGNO	
12	TORTIERA GIGANTE IN ACCIAIO INOX	
13	PORTARITRATTO IN METALLO COLORATO	
14	PORTACANDELE NATALIZIO	
15	VASSOIO RETTANGOLARE IN ACCIAIO INOX	
16	COLLANA E ORECCHINI MADREPERLA	
17	PORTAFRUTTA ACCIAIO INOX	
18	CESTELLO ROTANTE SCOCCIOLA INSALATA	
19	PORTABOTTIGLIA DA TAVOLA	
20	GIOCHI CUCINA PER BAMBINI	

I biglietti sono in vendita da venerdì 12 ottobre

L'estrazione sarà effettuata entro Novembre 2018
I proventi andranno per il completamento della cappelletta
dedicata a Sant'Anna

CALENDARIO PARROCCHIALE

Domenica 28 ottobre XXX° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Moranti Adele e Prina Carlo.
ore 10.30 **Ramate:** S. Messa.
ore 18.00 **Gravellona Toce:** S. M. della "UPM 15" di Gravellona Toce.

Lunedì 29 ottobre SANT'ERMELINDA

ore 18.00 S. Messa.

Martedì 30 ottobre SAN GERARDO

ore 18.00 S. Messa.
ore 20.45 **Ramate:** Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.

Mercoledì 31 ottobre SAN QUINTINO

ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Cova Ugo e Tassera Lino.

Giovedì 1 novembre SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI

ore 9.30 **Montebuglio:** Non c'è la S. Messa.
ore 10.30 **Ramate:** S. Messa in onore di tutti i Santi.
ore 14.30 **Cimitero di Montebuglio:** S. Messa (**In caso di pioggia la S. Messa verrà celebrata nella chiesa parrocchiale**).

Venerdì 2 novembre COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

ore 18.00 S. M. per Marino Montebovi, Bice e Carlo Nolli.

Sabato 3 novembre SAN MARTINO DE PORRES

ore 18.30 **Gattugno:** S. M. per Giacomo e Giuseppina.
ore 20.00 **Ramate:** S. M. per i defunti delle famiglie Amisano, Raiteri e Gemelli. Per i defunti della famiglia Dellavedova.

Domenica 4 novembre XXXI DOMENICA TEMPO ORDINARIO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per i defunti della parrocchia di Ramate.
ore 18.00 **Gravellona Toce:** S. M. della "UPM 15" di Gravellona Toce.

AVVISI

In occasione della **GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE** sono state raccolte offerte come segue: **Ramate Euro 280.00 ; Montebuglio Euro 100.00; Gattugno Euro 40.00.** Sono state interamente devolute al Centro Missionario Diocesano per le necessità delle Missioni nel mondo.

Giovedì 1 e Venerdì 2 novembre : Non ci sono gli incontri di Catechismo.

"MONASTERO INVISIBILE":

E' una iniziativa di preghiera della UPM 15 di Gravellona Toce per suscitare nuove vocazioni sacerdotali. Ad ogni comunità è affidato il compito di una preghiera comunitaria o individuale mensile con il seguente calendario e con la precisa richiesta di nuove vocazioni sacerdotali: 23 di ogni mese Casale, 24 di ogni mese Ramate, 25 di ogni mese Montebuglio e 26 di ogni mese Gattugno.

OFFERTE

Lampada € 10+5.

In memoria di Sandra Oioli € 50 per la chiesa di Ramate.